Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 359 — LUNEDI 27 Dicembre 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La macellazione dei vitelli

Per quali motivi il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rifiuta di temperare il decreto sulla macellazione dei vitelli nella regione carnica.

Pubblichiamo la seguente lettera che il Sottosegretario al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha diretta al Deputato per la Carnia e Canal del Ferro on. Gortani:

Roma, 19 dicembre 1915.

Caro Gortani,

Ho letto il memoriale, da lei presentatomi, sull'applicazione del divieto di macellazione dei vitelli nel circondario di Tolmezzo.

Senza dubbio la Carnia è fra le zone maggiormente colpite dal provvedimento.

L'obbligo di allevare i vitelli, nell'attuale momento nazionale, impone sacrifizi agli allevatori, le le interessi, crea difficoltà non lievi.

Convinto di ciò, sarei lieto di aderire ai voti manifestati dal Comizio Agrario di Tolmezzo, anche per corrispondere al vivo interessamento Suo e di S. E. il Generale.

Ma, per massima già adottata dal Ministero ed applicata in casi consimili, non possono essere concesse deroghe al divieto in questione, che si propone fini di grande interesse nazionale. Esso mira, infatti, a preparare le riserve carnee per l'avvenire e a dare incremento all'allevamento.

Qualora si concedessero deroghe, gli effetti sarebbero nulli o assai meschini. Io non dubito che, con la buona volontà, i bravi agricoltori della Carnia sapranno far fronte alle difficoltà lamentate.

Cordiali saluti.

Aff.mo
V. Cottafavi.

Per le pensioni agli operai infortunati assicurati su casse austro-ungariche.

Il sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri ha diretto all'on. Gortani la seguente:

Roma, 23 dicembre

Caro Gortani,

Questo Ministero sta occupandosi da vario tempo per ottenere a mezzo della Rappresentanza degli Stati Uniti a Vienna, che gli Istituti di Assicurazione Austro Ungarici e gli altri consimili paghino le pensioni dovute ai nostri connazionali in seguito ad infortunio sul lavoro subito nel territorio della Monarchia: e spera ancora di poter condurre a buon fine questa pratica, la quale incontra tuttavia non poche nè lievi difficoltà.

Ti assicuro pertanto che l'istanza che tu mi hai presentata nell'interesse di molti lavoratori friulani, sarà tenuta in speciale viva considerazione da parte di questo Ministero.

Con saluti cordiali

dev. aff. collega
(f.o) *L. Borsarelli.*

MORTEGLIANO

Patronato scolastico. — Beneficenza. — Ieri furono beneficati con indumenti cento e dieci alunni e passarono appena due mesi di alacre lavoro per lo scopo. In questo tempo in cui per la gloria della Patria tanti danno la vita e tantissimi altri dovettero abbandonare la propria famiglia ed il lavoro, si benedice assai all'opera santa della carità.

L'osanna dunque al Patronato Scolastico! L'osanna anche alla caritatevole famiglia del cav. Antonio Brunich che elargì ben 72 mantelli con capuccio ai bambini frequentanti l'Asilo Infantile!

I mantelli furono confezionati proprio nel palazzo Brunick.

Siano benedetti tutti i pietosi che alla santa opera hanno contribuito.

Di un pittore friulano che si fa onore

Riportiamo con vero compiacimento dalla Rivista di Mendoza il seguente giudizio intorno al pittore friulano signor Edoardo Cigolotti:

Fra i vari pittori italiani che in Mendoza hanno goduto e godono buona riputazione artistica, un posto certamente importante vuol esser dato a Edoardo Cigolotti veneto di nascita — è nato a S. Quirino di Pordenone, in quel di Udine — e felice continuatore e propugnatore della pura scuola veneta, che possiede gloriose tradizioni.

Con lavori di indole sempre più raffinata e di qualità sempre più squisita, egli è riuscito ad accaparrarsi poco per volta, non solo l'ammirazione dei buon gustai dell'arte, ma anche la stima dei critici più autorevoli. Se mi fosse permessa la improprietà del vocabolo, direi che E. Cigolotti è *quasi conservatore in arte*; vale a dire che anche non discostandosi dalle moderne ed equilibrate tendenze; conserva nei suoi lavori i pregi e le caratteristiche di un'arte classicizzante.

Con tal canone evidentemente egli dimostra di non appartenere alla capricciosa famiglia degli artisti di avanguardia o di eccezione, i quali col tentare vie inesplorate e bizzarre, tanto nel campo della invenzione che della tecnica, rare volte s'impongono all'ammirazione.

I quadri, quasi avessero una piena corrispondenza col carattere dell'autore, non ostentano nessuna pretensione: sembrano fatti per significare qualche cosa, e non già per misurare le forze dell'artista. Ciò che all'occhio del profano, e dell'indifferente, passa inosservato, perchè privo d'interesse o di attrattiva; viene da lui riprodotto sulla tela con tale grazia e suggestività che spesso assume l'importanza di una rivelazione.

Ricordo un quadro ove non era dipinta che qualche stoviglia semi coperta da una tovaglia nuovissima, riprodotta con tale fedeltà che l'occhio del visitatore non era pago di ammirare da lontano, ma, quasi incredulo, sentiva il bisogno di fissare molto davvicino, per assicurarsi che, ad ottener l'effetto, l'artista abbia impiegato solamente le sue risorse cromatiche e non dei possibili stratagemmi d'ottica. E quel che si dice per questo dipinto, valga per tutte le sue opere: frutta, fiori, cacciagione, quadri di genere ecc., nelle quali la tecnica sapiente e la mirabile colorazione sono fuse in un accordo pieno e completo.

E' pure da osservare che anche nei lavori ove sembra che riproduca fedelmente, non manca la facoltà dell'invenzione propria; chè egli non è un pedissequo monotono riproduttore della natura. Sa bene anzi avvivare, correggere certi aspetti di essa, attenuando od intensificando la natura di certi fenomeni che, riprodotti fedelmente sulla tela potrebbero non ottenere l'effetto. La sua forza inventiva è evidente nei suoi *quadri di genere* e nel *Cristo*, ultimamente dipinto e che è ancora sotto il ritocco del maestro. E molti soggetti, segretamente custoditi, ove l'invenzione da *sè* sola potrebbe costituire una rivelazione del maestro, li ha sempre fissi nel pensiero, aspettando con fiducia il giorno e l'ambiente meno ostile, in cui potrà dare vita alle grandi visioni vagheggiate. E tanto più risalta il merito dell'artista, quando si considerino le condizioni dell'ambiente, che, per un cumulo di circostanze, è il meno propizio a tal genere di arte.

Ma il Cigolotti, l'uomo di tempra, sa adattare la sua arte all'ambiente; ed alle deficenze di questo, egli supplisce con una corrispondente tendenza, che non nocendo alla sua originalità, incontra il gusto del pubblico e la soddisfazione dell'artista. Ed è forse per questo che eccelle, in particolar modo, nel ritratto, in cui il Maestro ha raggiunto altezze che a pochi è dato conseguire.

Nella mirabile evoluzione estetica del Cigolotti hanno contribuito non poco, oltre le innate tendenze, la serietà dei propositi e i lunghi anni di studio calcolato e severo, i quali giustificano la riputazione acquistatasi meritalmente nei paesi ove ha soggiornato. Per sentire pienamente l'arte di questo grande basta visitarne lo studio.

Davanti a certi quadri la parola perde l'efficacia, nè si hanno frasi per congratularsi con lui.

Ed io mi sono trovato in tali condizioni, io che non pretendo che queste poche parole valgano un giudizio pressochè esatto nell'artista in parola, giacchè oltre a mancarmi gli elementi del giudizio — primo tra i quali la perizia tecnica — non mi guida altro criterio che quello suggeritomi dall'espressione, o, se vogliamo, da una percezione che chiamerò piuttosto sensitività che intellettiva.

Mendoza 31 ottobre 1915

Padumbro Estelio

Per l'incremento della coltivazione di leguminose

Il Ministro di Agricoltura, in una recente circolare, sprona gli agricoltori a dare impulso, nelle semine primaverili, alle coltivazioni di leguminose da seme adatte all'alimentazione umana.

Una maggior provvista di alimenti ricchi di sostanze albuminoidi gioverà ai consumi popolari, specialmente di fronte agli attuali prezzi della carne. Essa potrà anche mettere il paese in grado di corrispondere ad eventuali richieste avvenire delle Amministrazioni militari, nel caso che nella razione del soldato si dovesse fare una più larga parte ai legumi. La importazione in Italia di legumi secchi supera normalmente la esportazione. Ond'è che ad un eventuale maggior bisogno non sarebbe agevole sopperire con la maggiore importazione perchè attualmente non si potrebbe ricorrere agli abituali mercati esteri di rifornimento.

E' una coltivazione questa che deve praticarsi con criteri più razionali di quelli generalmente usati: il sussidiaria, ad esempio, con un'appropriata concimazione minerale, vorrà dire elevarne e renderne più profittevole la produzione

La coltivazione potrà assumere maggiore importanza, anche in confronto delle disponibilità di mano di opera e senza notevoli innovazioni nell'azienda. Così nei casi di consociazioni con piante sarchiate, e nei casi di coltivazione negli interfilari di vigneti. La consociazione con piante sarchiate potrebbe estendersi in ambienti di piccola coltura, non reclamando molto maggiore, ma più diligente mano d'opera. Ciò si riferisca specialmente alla coltivazione dei *fagiuoli*.

La pratica locale suggerirà altri incitamenti agli agricoltori, nell'ordine di idee espresse: il prezzo di vendita del prodotto che presumibilmente sarà sempre rimuneratore, li persuaderà ad accogliere questa propaganda.

Il taglio dei castagneti

Un recente decreto luogotenenziale stabilisce che, per la durata della guerra, le disposizioni vigenti nei riguardi del taglio di piante non siano applicate nei castagneti non sottoposti a vincolo forestale. Per quelli vincolati l'autorizzazione di taglio è concessa in ogni caso dall'ispettore forestale del ripartimento.

Le fabbriche di estratti tannici avranno il diritto di preferenza nell'acquisto del legname di castagno, la cui grossezza non sia inferiore al diametro di centimetri otto. L'autorità militare potrà ordinare la requisione del legname anche a mezzo del sindaco del comune, nel cui territorio il castagneto è posto.

TRICESIMO

Offerte all'Assistenza Civile. In morte del compianto Ellero Vincenzo: Sbuelz cav. Giovanni L. 50, rag. Valentino Ellero 10, Filippi Beniamino 2, Orgnani nob. Ant. 10, nob. Masotti Giovanni 5, Pilesio Pietro fu Francesco 3, rag. Ottorino Carnelutti 5, Carnelutti dott. Alberto 5, Coiazzi dott. Felice 5, Bortolotti cav. Arnaldo 5, Carnelutti Antonio 4, dott. Campeis Giuseppe 5, Valentinis co. ing. Tristano 5.

In morte di Steccati Tullio Olimpia: nob. Giovanni Masotti 3

In morte del signor Morgante Napoleone di Tarcento; nob. Masotti G. 2.

Alla Congregazione di Carità — In morte di Steccati Tullio Olimpia: Dalle Mule Masotti nob. Anna 2. Coiazzi dott. Felice 5.

Vincenzo Comparetti

Alla memoria del rag. Vincenzo Comparetti, morto sul campo dell'onore per l'ideale da lui con tanto entusiasmo bandito in pubblici comizi e in dimostrazioni popolari, il primo numero de «L'Informatore» dedica commoventi ricordi: una lettera del valoroso alla madre e alla sorella, con la quale briosamente le rincuorava; e altra di un amico suo, l'ufficiale avv. Ferdinando Lanfranconi, alla madre, dopo appresa la notizia della morte. Leviamo dalla prima i seguenti periodi:

A Udine ci si meraviglia che «Bambin» resista in salute restando disteso sui marciapiedi, sotto la pioggia o anche immerso nella roggia. Non vi meravigliate più. Posso io assicurarvi, che, come vive «Bambin» si sta benissimo. Io difatti sto bene. Ho avuto occasione di dormire una di queste notti su una specie di branda formata da un sacco teso fra due assi di legno. Questo sarebbe qui un letto da Hotel Danieli. Ebbene io non mi sono trovato bene con tanto lusso. Il letto era troppo soffice e così non mi sosteneva bene la schiena. Dopo quella notte ho abbandonato il Danieli e sono ritornato al mio solito albergo ove dormo proprio saporitamente: per terra sui sassi, mi faccio avvolgere bene dall'attendente con diverse coperte e dormo come appena può dormire il Papa. I sassi servono anche a confondere le punture delle pulci. E' una ventina di giorni che non mi faccio la barba. Ho assunto un'aria di guerriero atroce!

E dalla lettera dell'avv. Lanfranconi alla dolente madre:

Le assicuro che ho conosciuto pochi entusiasti così meravigliosamente appassionati a questa nostra Italia così bella, così fiera oggi, come il povero Vincenzo. In lui ogni altra aspirazione egoistica, anche d'ordine nobilissimo, cedeva di fronte al miraggio del riscatto dell terre irredente, e tale miraggio non era espressione platonica ma reagiva straordinariamente nel desiderio dell'azione. Gli ozi di Ronchi di Galliano erano per lui una tortura, tanto che, pur affezionatissimo a Loro e pur contando numerosi e carissimi amici ad Udine, egli ben di rado spediva lettere, quasi mortificato di doverle ubicare da un paese dell'antico confine. Una sorte migliore gli doveva concedere il destino! quella di veder coronato il suo sogno, di entrare vittorioso, come egli ardentemente desiderava, in Gorizia, di sapere Trento o Trieste unite finalmente alla Madre Patria.

Invece!...

...Quale ora tragica è suonata per le Madri d'Italia!

Ma esse, queste oscure eroine del più profondo dolore umano, devono oggi incoronare l'altare della Patria, fulgido e sacro come non mai, con il sacrificio dei loro affetti più santi. Il povero Vincenzo è morto come morivano nel secolo scorso i nostri Grandi Padri, e l'animo aveva pari al loro e uguale la fede nell'Italia.

Sia gloria a lui!

Pubblicazioni di friulani.

Otto anni dopo. Il cav. Giuseppe Ferrante ha raccolto in opuscolo gli scritti da lui pubblicati — parecchi, su « La Patria del Friuli », altri sulla « Gazzetta di Venezia » e su altri giornali — intorno alla difesa dell'Italia verso i confini suoi con l'Austria: difesa ch'era nulla, appena otto anni fa, e che la nostra guerra d'oggi dimostra in modo evidentissimo quanto fosse invece necessaria. Gli scritti militari del cav. Ferrante, che fu tra i precursori che bandirono la necessità di premunirci contro la premeditata aggressione austriaca, furono molto apprezzati, fin dal loro primo apparire, e destarono vivo interessamento nei circoli politici e militari e furono riprodotti in parecchi giornali, dando anche origine a non inutili commenti e polemiche. Opportunamente ora il cav. Ferrante ne fece la raccolta: si può così meno frammentoriamente apprezzare il loro scopo e la veridicità di parecchie riflessioni e deduzioni sue. Non tutto quello ch'egli con tanta insistenza richiedeva, si era fatto prima della guerra; parecchio si fece dipoi; altro, resta a fare. Per dar solo un'idea di quanto manchevole fosse la difesa nostra verso i confini più insidiosamente minacciati, basti dire che gli ufficiali austriaci predicevano che la guerra contro l'Italia si sarebbe da essi iniziata con una semplice... passeggiata fino a Milano; e che nello stesso Stato maggiore italiano si pensava d'incominciare la campagna abbandonando il Friuli fino al Tagliamento, se non addirittura portando la nostra linea di difesa sul Piave!

Per fortuna, la passeggiata di quei tracotanti è molto di là da venire; i nostri valorosi soldati prima inchiodarono gli eserciti dell'Austria nelle formidabili posizioni così preveggentemente e silenziosamente preparate lungo tutto il nostro confine, e ne li vanno poco a poco sgretolando; e ora la guerra non fu portata al Piave o al Tagliamento, ma dentro i confini dell'Impero.

Noi ci congratuliamo col cav. Ferrante che precorse gli eventi; e ci congratuliamo anche per aver dato, col suo opuscolo, un quadro non perituro dei pericoli ai quali era esposta la nostra Patria — per la quale l'attuale guerra fu necessaria non solo come guerra di liberazione dei fratelli ancora oppressi, ma di liberazione da un incubo che sempre la minacciava.

Il Strolic furlan par l'an 1916

Ecco un'umile pubblicazione che quest'anno merita essere posta in rilievo; e ciò perchè ispirata agli avvenimenti che si stanno svolgendo, al momento storico che attraversiamo. Il preambolo non parla che della guerra, di amor di patria, di disciplina militare e civile; nelle strofette che accompagnano le lunazioni, gli stessi argomenti sono spesso toccati, or da un lato e ora dall'altro. E spesso, felicemente; anche per la forma, che lo «Strolic» ebbe il torto, sempre, di trascurare affatto.

Crediamo non dispiacerà ai lettori se riproduciamo qualche spunto: questo, per esempio, dal preambolo, che si collega con quanto ieri pubblicammo intorno al Patriarca Bertrando di S. Genesio:

Chell omp grand — Bead Beltrand
omp di scienze — e di cosciense
che justizie e santitât
in ogni att a l'ha portâd,
pal diriz dal Patriarchâd
fin a' muart l'ha combatûd;
e noaltris pa' la Patrie
no varino la virtût
di fâ un po' di sacrifizi!..
oh vedin di fâ judizi!
Cheste Italie, pensin ben,
jè la nestre gran famee,
ogni ben da jè nus ven;
e par chest jè nus oblee
a fâ cualchi sacrifizi
pe' so vite e integritât.

Nelle strofette per le lunazioni spunta frequente l'epigramma — a volte anche felice. Ne citiamo qualcuno:

Se di cuarde, femenutis,
Vês bisugne, par sujâ,
vâit di Checo Bepo a Viene
che par dutis an' varâ

«L'imperator degl'impiccati» ebbe, pur troppo, corda per tutti! Dalle forche di Mantova a quella di Trieste che strozzò Guglielmo Oberdan — a quelle che tutt'ora si erigono in Boemia, in Galizia, nella Bosnia-Erzegovina, quanta corda! quanto piombo!

«Il Strolic» di quest'anno è più meditabondo e malinconico dello Strolic Zoruttiano, dello Strolic di Celest Plain: vi trovi sì noterelle satiriche contro le donne che vestono di mille colori e si caricano di veli, di piume di nastri ma tengono leggiero il cervello; contro i bellimbusti che rendono

... tribût d'onôr al sess gentil
plui vanitâs, lizêr, superficial;

ma lo scherzo anche salace, tanto in voga nei vecchi «strologhi», cercheresti invano nello «Strolic» che teniamo sott'occhio. Vi trovi, per con-

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » — 32

Le tre figlie del conte.

Benchè tremassi di dolore, non aveva però ancora perduta ogni speranza, poichè aveva veduto Girolamo, padre di Antonio, passare fra la gente cogli occhi lagrimosi, salire i gradini dell'altare maggiore, ed entrare nella sacrestia, dove si trovavano da alcuni istanti il prete e gli sposi. Mi avanzai in silenzio e giunsi alla porta della sacrestia. Vidi compare Girolamo in ginocchio ai piedi di Giovannina che la congiurava piangendo non volesse uccidere il di lui figlio. Ma la ragazza fu tanto crudele da respingere il vecchio, ed ebbe la imprudenza di dirgli con asprezza: — Sono io forse la sola donna che esista al mondo?.. E' vero che ho amato Antonio, ma adesso non so più che farmi di lui. Se egli muore, io non posso porvi rimedio!.. E uscì da quel luogo dove stava compare Girolamo inginocchiato, per incamminarsi col prete e col cugino all'altare.

— All'inferno quella civetta!.. Non ti pare?

— Signor mio, vi confesso che un sudor freddo mi bagnava i capelli. Non credevo potesse esistere una donna così spergiura e crudele. Ma lo spettacolo più doloroso mi aspettava ancora... Volsi lo sguardo alla porta e vidi entrare un uomo ravvolto in una cosa bianca, un uomo che attraversò correndo la chiesa, ed arrivò ai piedi dell'altare, nell'istante in cui il prete dava la benedizione agli sposi.

— Era certamente l'ammalato...

— Lui, proprio lui in persona. Egli, rivolto al sacerdote, gli disse: — «No; Giovannina è mia moglie, lo ha giurato davanti a questo medesimo altare. Io son venuto ad impedire questa infamia, questo spergiuro..» — Ma era troppo tardi! Marco e Giovannina erano maritati. Allora Antonio, in preda a pazzo delirio, lasciò cadere il lenzuolo che lo copriva, guardò con furore gli sposi, strinse i pugni, si fece rosso, ed alzando un grido terribile, aprì le braccia, e cadde rotolando pei gradini dell'altare, come un albero divelto dalle radici... Quando s'affrettarono a soccorrerlo, era troppo tardi. Antonio più non viveva..

Tacque il becchino, commosso pel racconto fatto di quel semplice e lugubre dramma d'amore. Qualunque altro, che non fosse stato Diavoletto, nel quale la flemma e la freddezza d'animo arrivavano, per così dire, all'impossibile, sarebbe stato colpito dalla tragica narrazione e avrebbe certamente pensato a restituire il cadavere, a rispettarlo, ad impedire la profanazione di un corpo, da cui l'anima si era separata in modo così terribile.

Diavoletto, al contrario, come aveva manifestato prima colle sue interruzioni, così lasciava ora scorgere sul suo volto quella smorfia che in lui faceva le veci di sorriso, e pensava fra sè:

— Perfettamente!.. Un'apoplessia fulminante! La provvidenza, sempre la provvidenza!.. Sfido qualunque medico a scoprire se la morte sia stata prodotta da una eccitazione del sistema sanguigno o dell'azione di due buone palle di piombo; questa volta, mio caro signor Gastone, vi strappo dalla radice un nome che per voi e per noi pure è un continuo pericolo!

Poi disse ad alta voce:

— Avanti Pietro, avanti!.. Pungi l'animale, poichè si fa tardi.

Procedettero più celeramente. Poco dopo cominciarono ad udire il sordo mormorio della corrente del fiume.

— Siamo arrivati — notò Pietro al suo compagno, mostrandogli un'oscura massa di alberi, sopra de' quali in una vicina eminenza torreggiava il castello di Cifuentes.

— Va bene; cerchiamo adesso in questo bosco un luogo poco conosciuto.

L'ombra degli alberi che intercettavano i raggi della luna lasciava nell'oscurità un esteso spazio di terreno. Diavoletto accese alla lanterna la torcia che aveva spenta prima di uscire dal villaggio.

Camminando attraverso i cespugli, arrivarono al luogo dove, come abbiamo raccontato si trovò il cadavere.

— Qui — ordinò Diavoletto.

— Qui, signore?.. — obbiettò titubante il becchino che pareva sempre più agitato a misura che quella spedizione arrivava al suo termine.

— Sì. Scarica il sacco, e levane il morto.

tro, qualche sentenza di filosofia pessimista, qualche ammonimento contro gli egoisti e contro gli opportunisti, contro gli ambiziosi ed i pietosi a parole ma non a fatti; così che ti vien fatto di pensare aver forse l'autore passato una crisi recente di delusioni.

Se in chest mond felicitad
in ciest mùd si po' chatà,
l'ignorant la chatarà
prime ciest che l'omp studiàd.

L'omp di chav al dopre simpri,
cuand c'al trate un inferior,
la pazienze — e l'indulgenze;
il tiran dopre il rigôr.

L'ambizion po' fa prodigios,
ma anche fottis strepitosis;
e po' tant butâ tes spinis,
come s'un-t un ìett di rosis.

Libertad! .. cetanch che navighin
nel gran mar, par là a chapàle,
e no van te' solitudine
Là che sol si po' ghatàle.

Mior sei pizzul e galantomp
che no granch e canaiâtis;
passe il timp e po' la storia
contarà ches che si ha fatis.

Te modestie esagerade
l'ambizion e' sta platade;
e tropp spinte a pietad
no jè dute santitàd.

Par cognossi une persone
no si bade a ce' che dis;
nelin òparis, no ghacaris
par entrâ tal paradis.

Ma lasciamo questa ricerca di uno stato d'animo che forse è soltanto nella nostra mente e non era in quella del modesto verseggiatore; e chiudiamo il nostro cenno sullo Strolic furlan pal 1916 con l'ultima strofetta, ch'è fra le migliori del fascicoletto, e riconduce il pensiero agli avvenimenti del giorno:

Sun ches monz e in ches valadis
del Trentin e del Friul,
su chell sang anghemò tèpid
slargie, o nêv il to linzul!

I desiderata per l'acquedotto del Rio-Gelato.

S. Daniele, 26 dicembre.

Ha fatto ottima impressione qui e nei comuni limitrofi il voto del Consiglio Provinciale Sanitario, il quale con fede e con entusiasmo ha approvato (in linea igienica) il progetto per l'acquedotto del Rio-Gelato.

La relazione dell'egregio ing. Cantarutti è un monito anche per quei Comuni i quali, mentre prima erano assenzienti, mutarono poi rotta, divenendo dissenzienti.

Abbiamo sentito parecchie persone autorevoli elogiare l'opera solerte del Comitato che, superando irte difficoltà, affrontando non trascurabili sacrifici, ha saputo risolvere un problema di sì difficile soluzione.

Manca — è vero — la deliberazione in seconda lettura del Comuune di Colloredo di Mont'Albano, dalla rappresentanza del quale si sarebbe desiderato una maggiore sollecitudine. E non sarà esso, speriamo, l'unico che vorrà smentire tutto un passato di operosità e di indefesso lavoro, per rimangiarsi una deliberazione già accettata con forte maggioranza dal Consiglio Comunale.

Ed ora che il benemerito Comitato promotore ha assolto il proprio cómpito, (compito arduo e lungo) attendiamo che l'operosissimo nostro Deputato faccia il resto: ottenga cioè dalla Cassa Depositi e Prestiti il Capitale occorrente per fronteggiare la spesa. Dell'opera dell'on. di Caporiacco non occorre dubitare poichè Egli diede sempre indubbie prove della sua attività per tutto quanto concerne gli interessi del collegio.

Ed in questa quistione che tanto ridonda a vantaggio della pubblica salute e a migliorarne le condizioni economiche, in questo argomento che preoccupa da anni ogni classe di cittadini, l'on. nostro Rappresentante al Parlamento ha dedicato fino dall'inizio della propria carriera politica le sue migliori cure e premure, rimuovendo ogni ostacolo, eliminando ogni dubbio, sì da cattivarsi sempre più quella corrente di stima, di fiducia e di simpatia che meritatamente gode in tutto il corpo elettorale, senza distinzione di partito.

CODROIPO

Mortale disgrazia

25 — B — Certa Zanin, moglie di Beniamino Zanin mediatore di Biauzzo ex consigliere comunale si recò ieri nel pomeriggio a Codroipo per le provviste della vigilia del Natale. Alle ore 5.30 pom. si incamminava di ritorno a Biauzzo. Quando fu ad un centinaio di metri dal capoluogo, sentì alle spalle approssimarsi un'automobile. La donna da un punto della strada, si portò all'altro, poi di nuovo stava per attraversare la strada per portarsi al posto di prima, quando venne investita dall'automobile. La disgraziata fu trasportata in una casa vicina, dove mezz'ora dopo cessava di vivere. L'automobile, sul quale viaggiavano un militare e due borghesi si arrestò; i viaggiatori si interessarono della triste sorte della povera donna, dovuta alla propria imprudenza. E disgraziato doppiamente il marito suo che qualche mese fa perdette un figlio al fronte; un'altro fu degente all'ospedale reduce dal fronte stesso con i piedi assiderati; un terzo figliolo è fra i combattenti. Ora ha perduto così tragicamente la donna sua, la quale dopo la morte del figliuolo, aveva lo spirito scosso e questa fu la causa per la quale cadde vittima del tremendo accidente.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

VILLA SANTINA

Pel Natale dei soldati. — Il Comitato d'Assistenza Civile a nome degli oblatori ha rimesso lire 100 al Comitato dei Doni ai soldati appositamente costituitosi in Tolmezzo, perchè acquisti e faccia giungere ai soldati della frontiera carnica i regali per Natale e Capodanno.

Pel nuovo acquedotto. — I lavori iniziati in settembre pel nuovo acquedotto sono a buon punto. L'esecuzione dei lavori pare venga affrettata dalle attuali circostanze.

Così nell'anno venturo avremo la tanto desiderata acqua.

REANA DEL ROJALE

Funerali. — 25. Ieri ebbero luogo in Reana del Rojale i funerali della pia e buona signora Maria Linda.

Numerosi gl'intervenuti non solo di Reana ma anche dai paesi vicini che hanno voluto accompagnare all'ultima dimora le spoglie dell'eletta donna.

Il corteo era preceduto dal clero della parocchia, indi contornato da corone di fiori freschi, ai lati, due file interminabile di torcie.

Fra lo stuolo di congiunti e conoscenti sono intervenuti pure il sindaco sig. Zenarola Nicolò, la giunta e numerosi consiglieri. Prima che la Salma fosse calata nella tomba il sig. Guido Della Savia nipote dell'estinta porse con parole commoventi l'estremo saluto.

Possa almeno questa sincera dimostrazione di compianto alleviare in parte il profondo dolore da cui venne così duramente colpito l'egregio dott. Antonio Linda con la perdita della sua amata sorella.

NIMIS

Atto benefico. — Al Presidente di questa Congregazione di Carità vennero oggi consegnate L. 100 dal sig. Antoniutti Giuseppe, albergatore di qui, da distribuirsi alle famiglie povere del paese che tengono dei soldati al fronte. Questo pietoso atto va segnalato e speriamo trovi dei nuovi imitatori.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Cospicua beneficenza. — I signori fratelli Morassutti fu Paolo, negozianti in ferramenta e legnami elargirono L. 500 a favore dei nostri poveri delle quali, 160 furono passate per la distribuzione a questa Congregazione di Carità, e le altre distribuite direttamente dalla famiglia.

CIVIDALE

Il Natale negli Ospedali Militari.

Non di mestizia, non di dolore, fu il Natale nei vari ospedali militari. Simpatiche e gaie riuscirono le feste per lo slancio con cui la nostra cittadinanza concorse per i doni di Natale offerti ai nostri soldati feriti ed ammalati.

Un apposito Comitato composto di cittadini, del Comitato della Croce Rossa e della Preparazione Civile dei direttori degli ospedali, in poco tempo raccolse oltre 6000 lire che servirono per i doni fatti a ogni infermo dei 12 ospedali.

Ogni sacchetto conteneva vari oggetti personali, mandarini, dolci e una riuscitissima cartolina espressamente eseguita.

Si sorteggiarono poi oltre 1000 premi di valore, estratti dagli stessi Direttori che tosto ne fecero la distribuzione.

In ogni ospedale era eretto il simbolico albero di Natale, fra luci e tricolori, e contornato dai degenti, lieti e sorridenti nel ricevere dalle mani gentili delle dame il dono loro toccato.

A ogni festa presenziava il direttore di Sanità colonnello cav. Rossini, il sindaco avv. de Pollis, presidente della Croce Rossa Antonio Rieppi, vice presidentessa Italia Angeli Bertazzoli, il segretario del Comune sig. Andrighetti, capitano Baldissera ed il tenente Saporetti l'infaticabile segretario del Comitato.

Per recarsi in ogni ospedale l'egregio signor Antonio Bottocietti metteva gentilmente a disposizione la sua automobile, ed il reparto automobilistico due «Camions» per il trasporto dei doni.

Lungo sarebbe descrivere come in ogni ospedale fu svolta la festa, ma ci limitiamo a dirne in succinto.

Alla Caserma degli Alpini l'albero era illuminato con luci policrome, l'effige dei nostri Sovrani era contornata dai bel tricolore.

Aprì la festa il primo capitano prof. Accordini che disse parole appropriate alla circostanza ebbe il plauso delle autorità e di tutti i presenti.

Seguì poi la distribuzione dei doni.

Al Seminario, ove tutto era preparato con eleganza e buon gusto in un ampio salone nel quale erano raccolti tutti gli ufficiali qui degenti e feriti. Le Autorità ed il Comitato furono accolti ad una entrare dalla marcia Reale, e un tenente ferito volle con alate parole a nome anche dei suoi colleghi portare il saluto ed i ringraziamenti alla città che li ospita, alle Autorità, al Comitato e offerenti che tanto fecero per sollevare il loro spirito e alleviare la lontananza dalle proprie famiglie.

A Lui rispose con indovinatissime parole il Sindaco cav. Pollis. Nell'Ospedale di Guerra N. 10 della Croce Rossa, sempre con la presenza delle autorità e di molte dame della Croce Rossa, la festa riuscì pure commovente nel vedere quasi tutti i feriti anche quelli che mal reggevano in piedi, partecipavi sorretti dalle dame e dai compagni stessi.

I militi della Croce Rossa intuonano un patriottico canto suscitando entusiasmo fra i presenti, si distribuirono poi i doni.

Così pure nella stessa forma riuscirono le feste all'Ospedale Civile, al Collegio Convitto, alle Orsoline, al Borgo Viola, ecc. ecc.

Alle autorità e invitati furono offerti rinfreschi e fiori serviti cortesemente dalle stesse Dame.

Le feste non potevano riescire, più solenni, ed il comitato seppe portare la più pura gioia famigliare fra i nostri soldati lontani dei loro cari.

Lode a tutti quelli che cooperarono alle riuscitissime feste ed in particolar modo alle signore e signorine cividalesi, ai signori segretari Andrighetti e Tenente Saporetti, ed ai signori Capitani Amici Serafini e Baldissera instancabili nell'opera benefica e patriottica.

Rinvenimento. — La Signorina Maria Fantini agente presso il negozio Strazzolini ha rinvenuto sabato scorso una busta contenente una somma rilevante di denaro. Il proprietario potrà ricuperarlo verso il compenso di legge, il quale verrà devoluto interamente dalla predetta Fantini a scopo di Beneficenza.

La signorina merita quindi un pubblico elogio per l'atto onesto e filantropico.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per i nostri cari soldati

Il locale Comitato di assistenza Civile non volle lasciar passare la solenne ricorrenza del Santo Natale senza ricordarsi dei numerosi soldati degenti nei vari ospedali del comune. Affinchè a questi infelici, cui il coscienzioso adempimento del proprio dovere impedisce di godere il conforto della famiglia nel giorno sacro ad ogni famigliare affetto, non mancasse almeno un segno dell'amore e della riconoscenza dei concittadini, a cura delle gentili signore del luogo che raccolsero le spontanee oblazioni dei paesani venne offerto personalmente un modesto ricordo e un ristoro. Circa 550 furono i pacchi distribuiti: ma l'entità del dono, ma il sentimento che lo animava deve aver fatto presente a quei valorosi che tutti Italia è con loro, sempre, nel momenti dell'epica lotta come nelle dolorantí attese di un ospedale.

Sussidi a latterie friulane

In seguito all'interessamento ed alle vive premure dell'on. di Caporiacco, il Ministero di Agricoltura, su proposta del Consiglio Zootecnico, ha emesso i seguenti sussidi alle sotto indicate latterie:

Silvella L. 800; Pey 600; Rive d'Arcano 1600; Commerzo Tiveriacco 500; Borgo Susenis 200 e Carpacco 1300 tutte del Distretto di S. Daniele.

S. Lorenzo di Sedegliano L. 600; Pozzo di Codroipo 400; Camino di Codroipo 1900 e Biauzzo 200 tutte *del distretto di Codroipo.*

Il totale dei sussidi concessi fu di lire 8100.

A proposito di questi ingenti sussidi alle nostre Latterie, crediamo doveroso notare che l'on. di Caporiacco durante gli ultimi lavori parlamentari ebbe a presentare al comm. Moreschi direttore generale dell'agricoltura, un memoriale riguardante la condizione non buona, creata alle latterie dell'attuale stato di guerra. Infatti esse, a cagione dell'incetta del latte, si trovano ad aver dimezzato il loro lavoro mentre le spese d'esercizio sono aumentate.

Donde la necessità che il governo venga in aiuto, con opportuni sussidii, ad evitare che queste ottime istituzioni cooperative vadano verso la loro dissoluzione.

Dagli ingenti sussidi concessi, si vede che il Ministero d'Agricoltura ha fatto buon viso alle ragioni esposte dall'on. di Caporiacco. Gliene saranno grati gli agricoltori specialmente, che tanti benefici ritraggono dalle numerose latterie sorte nella nostra Provincia.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

La compagnia di zarzuele, operette e commedie musicali diretta dal valente artista Alessandro Petroni, che iniziò venerdì sera un corso di rappresentazioni al Minerva, incontrò il pieno favore del pubblico.

Venerdì nell'«Americano» e sabato nel «Fiorentino in mare» e ieri nella commedia musicale «La birichina» i bravi artisti furono molto applauditi dal pubblico sempre affollatissimo. Decorosissima la messa in scena ed ottima l'esecuzione sia pel canto in cui si distinsero la Leonetti, la Baroni e la Valleggio, sia per l'azione scenica in cui il Petroni si dimostrò di una «verve» inesauribile.

Buon attore e buon cantante s'è dimostrato pure il Manotti. In genere uno spettacolo che piace al pubblico e per la sua intonazione adatto per famiglie. Bene l'orchestra diretta dal maestro Franco.

Questa sera dopo lo splendido dramma cinematografico «Trincea che redime» la compagnia Petroni rappresenterà «Un viaggio da...a...» brillante commedia musicale.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera la compagnia comica milanese darà la brillantissima rivista musicale: «Oh! el me Gacch!» Si tratta di una satira di attualità che desterà interesse.

Precederà un nuovo programma cinematografico composto del «Giornale Pathè, riportante importanti attualità e del dramma emozionante in tre atti «Un dramma nelle Indie».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 26 Dicembre 1915 — Bollettino N. 214.

Attività delle opposte artiglierie in vari punti della fronte, specialmente in valle Giudicaria, tra le opere nemiche del gruppo di Lardaro e le contrapposte batterie. Lungo la rimanente fronte, situazione invariata.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

Si può dire che il Natale è passato calmo quasi dappertutto. La parola fu lasciata al canone: i comunicati francese, inglese e belga parlano soltanto di bombardamenti, più o meno riusciti; o solo di piccole azioni svoltesi nei giorni precedenti il Natale, parlano i comunicati russi.

La più importante che vi si trova ricordata è quella di Rabatkerin presso Teheran, contro circa 1200 insorti. Questi lasciarono sul terreno 140 morti e perdettero altri 70 uomini caduti prigionieri. I russi ebbero un ufficiale e un cosacco mo... e quattro cosacchi feriti.

Chi fu sorpreso?

Per constatare ancora una volta il fenomeno del perfetto disaccordo fra i bollettini di due comandi supremi l'uno dell'altro avversari, riportiamo quanto il comunicato russo e l'austriaco narrano intorno a un solo fatto.

Dice il telegramma da Pietroburgo: «Nella regione di Raranez nostri esploratori si impadronirono con un colpo di mano di un'opera nemica facendo 21 prigionieri. I tentativi accaniti dell'avversario di riconquistare l'opera, rimasero senza successo.

E dice il comunicato ufficiale da Vienna: «Le forze nemico che si erano trincerate a poca distanza dinanzi alle nostre posizioni, dopo un tentativo di attacco respinto ieri ad est di Raranez furono attaccate di sorpresa durante la notte, e respinte. Oltre a ciò nessun avvenimento rilevante».

L'eroico Montenegro batte le truppe austriache.

Cettigne, 26. — Un comunicato ufficiale in data del 23 dicembre dice:

«Il nostro esercito nel Sangiaccato, proseguendo l'offensiva, ha attaccato il nemico dalla parte di Lepenato.

Dopo un combattimento accanito, il nemico malgrado la resistenza opposta, fu completamente respinto su Bielopolje e lasciò sul terreno cinquecento morti. Facemmo un centinaio di prigionieri, tra cui un capitano. Sugli altri fronti quelli di artiglieria e combattimenti di fanteria.

Un altro comunicato ufficiale del 26 dice:

«La presenza del nemico fece ritirare tutte le popolazioni, con tutti i loro greggi e viveri, dalla destra del fiume Tara nell'interno del paese.

«Nella direzione di Berane il nemico, composto di due battaglioni con quattro cannoni e due mitragliatrici, attaccò vigorosamente un nostro distaccamento presso il villaggio di Javuca presso il Lim; ma tutti gli attacchi fusono respinti con grandi perdite per il nemico. Facemmo un centinaio di prigionieri. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante». (Stef.)

Gli internati.

Furono date dal Governo disposizioni perchè agli internati delle provincie di Bologna, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Padova, Piacenza, Ravenna e Rovigo, che costituiscono la zona esterna, fosse senz'altro consentito di ritornare nelle rispettive residenze, concedendo inoltre ai più bisognosi il viaggio gratuito ed un congruo sussidio per il mantenimento durante il viaggio.

Altri provvedimenti seguiranno nel senso e nei limiti annunciati dall'on. Salandra in Parlamento, a favore degli internati appartenenti alle provincie delle zone delle retrovie e delle operazioni.

Notizie in breve

— A Napoli fu inaugurata ieri la 37.a Esposizione della Società promotrice di belle arti «Salvator Rosa». Hanno pronunciato applauditi discorsi: il presidente della Società promotrice comm. Minozzi, il sindaco prof. Del Pozzo, il ministro della Pubblica Istruzione on. Grippo.

— Fra la Grecia e l'Italia è intervenuto, a proposito di Valona (che Atene non vide mai veramente di buon occhio) uno scambio di spiegazioni tale da togliere ogni sospettosa divergenza.

— Un messaggio del Re d'Inghilterra agli eserciti di terra e di mare chiude con queste parole: «Un altro anno termina come è cominciato, nel lutto, nel sangue nelle sofferenze. Mi compiaccio, tuttavia, perchè so che lo scopo per il quale lottate viene sempre più a portata di vista.»

ULTIMA ORA

In onore di Zanardelli

BRESCIA, 24. Ieri, dodicesimo anniversario dalla morte di Giuseppe Zanardelli, con intervento del sottosegretario di stato Dacomo, del senatore, Bettone, della rappresentanze della giunta, furono deposte corone sopra la tomba dell'illustre statista bresciano. (Stef.)

Comunicato tedesco

BASILEA 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: causa le pioggie persistenti, l'attività militare fu debole sulla massima parte della fronte. L'attività fu maggiore della regione a nord di Albert, su alcuni punti della fronte dello Champagne, nei Vosgi, a nord di Cesnay.

Fronte orientale: segnalansi ricognizioni di pattuglie tedesche nella regione di Dunaburg. Abbastanza forti distaccamenti di ricognizione russi furono respinti a nord ovest di Czartorisk e presso Berestianj a sudest di Kolki.

Fronte balcanica: situazione generalmente immutata. (Stef.)

Comunicato turco

BASILEA 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice. Fronte nell'Irak: il movimento presso Kut el Amara progredisce con successo Il bombardamento di una posizione nemica e suoi accessori a Kut el Amara dette buoni risultati.

Fronte del Caucaso: niente d'importante salvo un debole fuoco di fucileria.

Fronte dei Dardanelli il mattino del 24 la nostra artiglieria colpì tre volte un incrociatore nemico che tentava di avvicinarsi allo stretto. L'incrociatore si allontanò. Nel pomeriggio dello stesso giorno un incrociatore e una torpediniera lanciarono alcune granate su Kireth ispè, Buchuk, Kemikli a Ariburnu. La nostra artiglieria colpì una volta la torpediniera presso Sedul bahr. La nostra artiglieria bombardò le trincee nemiche dinanzi alla nostra ala sinistra. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Echi del Natale di guerra

Cominciamo col riparare ad una ommissione; la commovente festa della quale narammo ieri si è svolta nel[illegible] correggere un errore tipografico: Pinozzi e non Pirozzi è la gentile signora ch'era fra i presenti, errore che ci sentiamo tanto più in obbligo di riparare inquantochè la pietosa Dama è infermiera, sorella e madre di tutti gli accolti in questo Ospedale. Ella profonde il conforto della parola e il soccorso delle sue prestazioni con inesauribile bontà circondata dalla riconoscenza, dalla venerazione di tutti dalle benedizioni di tutti.

Alla Casa del soldato

Anche alla Casa del soldato i militari convenutivi per il consueto ritrovo, solennizzarono la festa del Natale, con una festicciola organizzata dal Comitato «Pro Corredo del soldato» e da molti cittadini.

Soldati di tutte le armi, molti dei quali reduci dal fronte, ebbero liete accoglienze e cordiale ospitalità; a ciascuno venne offerta marsala e panettone e la serata trascorse fra la più schietta e cordiale allegria.

Alla stazione

Il Comitato pro feriti in transito non ha mancato di ricordare il Natale ai suoi ospiti di passaggio. Non era questo il luogo per delle vere festicciuole, ma non è mancato nemmeno il simbolo: l'albero guernito donato dalla solerte presidente onoraria, signora Bona Luzzatto Welliscott. E furono dispensati, fino dal venerdì ed a tutti quelli che passarono sabato, centinaia e centinaia di cartocci, ben forniti di biscotti, cioccolatto, aranci, cartoline, lapis.

I doni vennero dai feriti accolti con vero entusiasmo e con sorrisi di riconoscenza.

Anche i militari del posto di soccorso, sempre assidui nella loro opera pietosa, ebbero per Natale un pranzo speciale.

Le vedette del Castello ringraziano

Il capitano comandante la batteria contro aerei ha indirizzato al segretario della sezione demografica municipale dott. Virginio Doretti la seguente lettera:

Udine 26, 12, 1915.

Illustrissimo sig. dott.
Virginio Doretti

Prego la S. V. di farsi interprete presso tutte le gentili persone che hanno onorato me ed i miei subordinati dei bei doni per il giorno di Natale, della riconoscenza e dei ringraziamenti vivissimi che io, a nome anche di tutti i dipendenti invio alla S. V.

Con i sensi del massimo ossequio.

Capitano Pio Morandi

La direzione dell'Ospedale militare Duodo a mezzo della «Patria» ringrazia sentitamente la sig. Gottardo Teresa per l'offerta generosa di dolci e biscotti fatta a pro dei feriti ed ammalati quivi ricoverati in occasione del Natale.

Udine il 25 dicembre 1915

Il Dirigente
Ugo Ersettig

Ecco un elenco di doni mandati all'Ospedale del Seminario: signor Milani Arturo, metri 15 stoffa, signora Zuppelli Lucia 12 paia calzari, 10 pettorini, 11 catinelle, Paoletti Giuseppina calzari, Pizzoni Dina, calzari e fazzoletti, signorine Calsutti caramelle e cioccolatini, sorelle Cantarutti 6 paia pantofole, sig.a Emma Spezzotti Grassi cioccolato, cioccolatini, mandarini, frutta secche, torrone, 1 paio guanti, carta e buste, lapis, signora Picecco cioccolatini, mandarini, biscotti, Margherita Basta generi in sorta, Clementina De Ciani 10 bottiglie vino.

— Contessa Irene d'Attems nata de Vardacca, cesta mele — signora Ida Passero cioccolattini — sig. Gabriele Pagani imagini, buste e carta — maestra Ferrandini, per i suoi scolaretti: due letterine accompagnanti 1 lira per ciascuna (estratte a sorte) e oltre una trentina pacchetti di biscottini.

Ecco una delle letterine:

Soldato d'Italia,

con le nostre piccole mani ti offriamo il modesto segno del nostro grande cuore.

Ti portiamo, anche per i tuoi cari lontani, l'augurio del bene che invochiamo ogni giorno da Dio insieme a colei che ci educa, all'amore e alla grandezza della Patria.

E per questa Patria brilli la vittoria piena onorata, meritata.

E grazie a te, Soldato, del sacrificio compiuto e di quelli che dovrai forse compiere ancora; grazie dai bimbi italiani ai quali tutti voi, Soldati, preparate e donerete la nuova, grande Italia.

Della Vedova Casimiro
anche per i compagni.

Natale 1915.

* * *

Le offerte per l'Albero di Natale nell'Ospedale del Seminario — e si raggiunse una somma cospicua — furono raccolte dalle gentili signore: nob. Magda de Pilosio, co. Elisa de Puppi, co. Maria de Puppi, Anna Piussi, sorelle Crainz, Maria Malignani, Pitassi. Anche queste offerte furono passate all'«Ufficio doni» presso il sig. Mackenzie, dove furono confezionati i pacchi dei doni per tutti gli ospedali della seconda armata.

Nel pomeriggio del Natale seguì la distribuzione, a tutti i degenti e ai soldati di servizio in questo ospedale. Facevano da distributrici le dame infermiere — questi angeli della pietà — e altre gentili signore e signorine. Fu molto gradito il pensiero squisitamente geniale della nob. Magda de Pilosio e della contesse de Puppi, di approntare leggiadri mazzolini di fiori legati con nastro dai colori nazionali portante impresse le parole: *Ospedale Seminario Udine: Natale 1915*, e di personalmente offrirli, — durante la distribuzione dei doni — agli ufficiali ricoverati, ai medici ed assistenti, alle infermiere, alle dispensatrici. Questi «fiori di Natale», di un Natale passato nelle sale d'un ospedale con il doloroso ricordo delle combattute battaglie e dei compagni caduti dinanzi agli occhi, fra tanti altri compagni feriti o malati — quei fiori, quel nastro, saranno certo conservati come un ricordo sacro, per tutta la vita.

Sappiamo che mazzi di fiori con eguale nastro furono fatti pervenire, in omaggio, anche al generale Cadorna ed a S. M. il Re.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del tenente co. Bruno di Prampero dei cavalleggeri Monferrato (13.o) caduto valorosamente per una più grande Italia: Somma precedente lire 249, ufficiali del 8.o Reggimento Alpini, Battaglione Val Fella lire 54. Totale lire 303.

Essendo raggiunta la somma, il Comitato della Dante Alighieri, ha fatto la seconda iscrizione nel libro d'oro dei Soci perpetui.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome del compianto rag. Guido Bizutti, volontario allievo ufficiale, decesso in seguito a malattia contratta in trincea:

2.o Elenco. Mocenigo Ermes L. 5, capitano Luigi Russo 5, Furlani dott. Isidoro 5, Petronio Tito 2, Re Lodovico 1, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 3, Volpe comm. Tita 5, Rigatti Giuseppe 3, Chiussi rag. Luigi 2, Dorta e Fantini 5. Totale lire 94.

Concittadino promosso capitano. — Apprendiamo con vivo piacere la promozione a capitano del giovane tenente concittadino sig. Ferruccio Del Re, del 22.o fanteria. Il Del Re prese parte alla guerra libica dove fu decorato colla medaglia al valore militare e in un aspro combattimento della guerra attuale, fu ferito dimostrandosi eroicamente valoroso. Ha solo ventitre anni e figura nell'elenco dei capitani più giovani Onore a lui per le belle prove compiute ed auguri di vittoria quali si merita per il suo eroismo e per il suo ardore; alla madre, la gentile maestra signora Del Re, vive felicitazioni per l'orgoglio di avere un così degno figlio.

Ricerca di profughi. — La Delegazione Assistenza profughi ci comunica:

Sono ricercati Bertuzzi Eugenio di Giovanni e la di lui moglie Maria, nata Ranzato con un bambino appartenenti a Udine.

Le conseguenze di una sbornia — Ieri il falegname Luigi De Nipoti di Domenico d'anni 33 abitante nei casali Cormor Alto, alzò troppo il gomito, perdè la bussola e cadde a terra fratturandosi il radio sinistro. All'ospedale Civile ove fu accolto venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per le vedette del Castello: G. Malattia 2, Ida Pasquatti Fabris 2, maestro Domenico Montico 5, Scoccimarro Cesare 10.

Per i feriti all'ospedale Civile: Giuseppe Malattia 2.

Per i feriti di via Dante: prof. Domenico Montovani 3, Marco Sartori 3.

Per tabacco ai soldati: prof. Domenico Montovani 3.

Per l'albero di Natale al Toppo, famiglia Bifmann 20.

Per un presente agli aviatori: Ida Pasquotti Fabris 2, Cesare Scoccimarro 10.

Per le orfanelle di Pianis, Zampaco Giuseppe da Roma 3.

Alla scuola famiglia co. Fabio Loweria 10.

Alla Dante Alighieri, per iscrivere socio perpetuo Guido Bisutti, Marco Sartori 5.

Pro lana ai soldati, Chiesa Giovanni 4.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	10346 55
Ida Pasquotti Fabris, in morte dott. G. Perusini	
co. Bianca Pramparo, co. Sbruglio	6.—
Maestro Domenico Montico in morte dott. Pio Armellini	2.—
di Guido Bisutti	2.—
di G. Cescutti	1.—
Chiesa Giovanni	5.—
Id. in morte di G. Zilli	2.—
Avv. G. Calsutti in morte s. ten. Paolo Barchetta Nigris di Ampezzo	5.—
L.	10369 55

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L.	17409.40
dott. Vittorio Costattini e signora, in morte di Alceo Cappellotti	5.—
Chiesa Giovanni	3.—
Cesare Scoccimarro	50.—
Sartori Marco	5.—
L.	17472 40

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	6005.55
In morte di Alceo Cappellotti, tutti una lira: Temno Ugo, Antonio Pittaro, Pittaro Giuseppe, Gagliussi Massimo, G. Comes, Giusep. Del Bianco, Vittorio Modotti, Carrara Carlo, Tullsso Gio Batta, Ro Lodovico, E. Cattarossi, Zorattini Pietro, V. Mattioni, Filomena Gattese Pellegrini	14.—
nob. Luciano del Torso, in cambio di piccole mancie di Capodanno	25.—
L.	6044 55

Al Comitato:

Somma precedente lire 26054,26. Giuseppe Chiesa 5. Mediante la Ditta Daniele Camavitto, F.lli Fasano di Chieri 15, Manifattura Tessuti a Spugna di Milano 10, (totale raggiunto L. 2039).

Mediante la Ditta F. Minisini: ing. E. Bollinger di Milano 20, Vittorio Michieli Padova 10, Giuseppe Gradara Padova 50, Ernesto Reinach Milano 50, Carlo Balloni Milano 5, Marobin e Fanun Milano 10, Pietro Lagardère Milano 25, E. Gardiol e C. Milano 20, N. N. 50. (Totale L. 260).

Mediante la Ditta C. Burghart: Giacomo Benini Bergamo 20, Ditta Giovanni Ermolli Milano 100.

Mediante Giornale di Udine 20, «La Patria del Friuli» 55.10.

Offerte raccolte dalla Ditta F.lli Tosolini fra i suoi corrispondenti: Cartiera di Carmignano L. 10, D. Cremagnani di Milano 10, A. A. Fadini di L. Rossano Veneto 15, Billò Federico di Milano 10, Aldo Morsa di Milano 20, E. Conti e C. Milano 25, ditta Campochiano «Kismet» Milano 5, Ernesto Prosperi Roma 10, Augusto Botteon Conventi di Vittorio Veneto 5, Ermanno Voetsch (Casa Svizzera) Milano 25, G. Sesana e C. Grusmallo 100, B. Bianchi di Padova 5, Organo Giovanni Padova 5, Dalle Nogare Armetti e C. Milano 25, A. Forni Bologna 10, Andrea Maffizzoli Toscolano 50, Cocchetti L. di Milano 10, Costanzo Bianchi e C. Milano 25, Lambertenghi e C. Milano 30, la pen. Ditta f.lli Tosolini di Udine 35. Arrotondando così la cifra delle offerte finora ottenute a lire 450 complessive. La stessa Ditta ha altresì ottenuto e trasmesso offerta di cartoline ed oggetti di cancelleria dei signori:

Stabilimento Atterocca di Terni, Giovanni Gasseau di Milano, cav. Carlo Gristaldi, Achille De Archi e C. di Milano, Fumagalli e C. E. Ullmann, Allievi e Forrigiani, Ditta Pezzo tutti di Milano.

La Ditta Agnola e C. ha trasmesso per la Ditta f.lli Rossi trabiccia pipe di Milano lire 25, mediante la Patria del Friuli 30. Totale lire 27024.36.

Offerte in generi per il dono di Natale ai Soldati del Castello. IV.o elenco:

Del Torso Anna ved. Fracasso 2 bottiglie vino, Bon Antonio salsiccie, Bruni Candido pacco assortito, Reccardini e Piccinini pacco ind. lana, Primo Roberti pacco ind. lana, ditta Adolfo Pirani pacco calzetti, Nadigh Gaspare (Ristorante Caffè Nuovo) 4 bottiglie vino, Marcello De Corti pacco indumenti lana, Cei Luciano 2 bottiglie vino, Pelizzo Giovanni pacco indumenti lana, Angeli Pietro (Bar XX Settembre) un panettone, Gorisatti Pietro cioccolata, sorelle Missio frutta, Misserini Maria, Lodolo Luigia, Valle Italia, Peressini Marco, frutta, Secondo Botzicco pacco indumenti lana.

Offerte in danaro: Somma precedente L. 423.50, Cav. Marzio Vidoni 2, Zuliani Giulio 2, Mobilificio Sello (Portanuova) 5, Giacomo Commessatti 5, Cameo Angela 1, Disnan Antonio 2, Cantarutti Tonini Maria 1, Clapiz Gio. Batta 1, Fontanini Italia 2, Angelo Tonini 1, Sabbadini Luigi 2. Totale L. 447.50.

Pro Croce Rossa

Oblazioni varie

In morte di Giuseppe Coschiutti: Sbuelz Serafino L. 5, Mantovani Mario 5, Annunciata Angeli 5, Tomadoni Giuseppe 1.

In morte del co. Bruno di Prampero: fam. Cicogna Romano 10, Marzuttini dott. Carlo 20, Sbuelz cav. Raffaello 5, Cossutti Luigi 5, Urbano e Giulia Capsoni 25, Renza e Gino Angeli 25, co. Giuliano Mery di Caporiacco 10, fam. co. Gropplero 50, Ragazzoni cav. rag. Giovanni 5, fam. cav. Piussi 10, Enrico ed Antonietta de Brandis 30, Volpe comm. Marco 25, ing. Piccoco 10, Irene Gambierasi 10, Fanna Antonio 5, gli mana d'Orlando 5, avv. Ronchi 10, Bice Borghinz ved. Capellani 10, Occhialini geom. Mario 5, fam. di Giacomo Bassi 5, cav. ing. prof. Francesco Comencini 5, avv. cav. L. Carlo Schiavi 20, fam. Rubbazzer 10, rag. Silvio Conti farmacista 5, prof. I. T. D'Aste 5, rag. Giuseppe Sartoretti 10, Giovanni Pantarotto 5, cav. Antonio Brunich 5, prof. Luigi Moschini 3, co. Cintio Frangipane 5, Daniele Barbieri 5, ditta D'Aronco 10, sotto tenente Giuseppe Ballico 5, Pio Venturini fu Giuseppe 2, famiglia De Rosmini 20, Pietro Pauluzza 5, Venier Luigi Romano 2,50, Mobilificio Sello 10, Pietro Angeli fu Pietro 2, co. Tereza della Torre Felissent 20, avv. Ermete Tavasani 5, N. N. 4, (e per altra persona cara) Consorzio Torrente Torre 50, Antonio da Cillia 5, cav. avv. Luigi Perisutti 5, Sacchetto Gino 25, Canzian Giovanni 10, Lazzaroni Vittorio 6, Rosso Luigi 5.75, Marinato Carlo 3.60, Marangoni Remo 3, Crovatto Avellino 3, Marinato Gino, 1, Balfon Gio Batta 0,50, Ida de Toni Martina 20, cav. ing. Odorico Valussi 5, ing. Sergio Petz 5, avv. Angelo Feruglio 3, Alessandro De Pauli 2,50, Piero e Carla Someda de Marco 5, Benedetto e Vittoria Nimis 5, Pietro ed Emilia Trani, 5, avv. Mario Comessatti (dal fronte) 5, Rebora Cusani 6, Rubbazzer Silvio 5, Tomasselli cav. Dario 10, Celestino Caria 5, ing. Cesare e Bianca Paldi 5, dott. Morero Giuseppe 25, Francesco Micoli 5, fam. del prof. Lazzari 10, ing. Tristano Valentinis 10, fam. co. Orgnani Martina 30, co. Antonio di Colloredo 20, co. Fabio Asquini 20, co. Daniele Asquini 20, Arturo Gallina 10, fam. Kock 5, ing. Giacomo Cantoni e prof. Carlo 20, Emma e Gino del Pra 5, dott. Cosattini Vittorio e moglie 10, Angeli Annunciata 2, co. Detalmo di Brazzà 50, Giuseppe ed Iidanna Pirzio Biroli 20, Amelia Stanger 5, fam. Hofmann 10, Gino Chiussi 2, offelerie Dorta 32, Caffè Dorta 45, maestro Mario Mascagni 5, cav. Leonardo Rizzani 10, dott. Costantino Perusini 20, cav. Francesco Braida 20, Avv. Antonio Measso 5, Bearzi Adelardo 20, Giuseppe e Giuseppina Morelli De Rossi 10, avv. Aleardo Chiussi 5, avv. Giuseppe Girardini 10, avv. Emilio Narduzzi 5, Angelo Daniele 2, Augusto Bosero 10, Pontoni Giorgio 10, fratelli Leskovic 10, fam. Muratti 20, Italico Rubbazzer 5, Comessatti Pietro 5.

Un annegato nella roggia presso il Battirame.

Più volte abbiamo deplorato la mancanza di ripari lungo le roggie che attraversano le vie della città e specialmente lungo il tratto di via Cavallotti dal ponte di via Aquileia al Battirame.

Il pericolo è reso più serio dall'oscurità e quindi un provvedimento si impone. Una nuova disgrazia si deve infatti deplorare.

Stamane verso le sei l'operaio Pietro Zanatta, addetto al Battirame delle officine De Poli, di fronte alla lavanderia dell'Ospitale, recandosi al lavoro vide impigliato nella griglia presso il ponte il cadavere di un uomo.

Dato l'allarme accorse gente e furono avvertiti i carabinieri. Si recò sul luogo un brigadiere con un milite e il cadavere fu estratto dall'acqua e adagiato sul ponticello. Si tratta di un soldato della Croce rossa e dai documenti trovatigli addosso fu identificato per certo Buttiglione Rocco Lorenzo d'anni 35 da Noci, provincia di Bari. L'infelice ieri sera deve esser caduto nella roggia in quel tratto che va dal ponte di via Savorgnana al Battirame. L'orologio che teneva in tasca era fermato alle 6.45.

Dopo le constatazioni di legge il Pretore urbano avv. Valenzano autorizzò la rimozione del cadavere.

Un pugno in un occhio Il facchino Pietro Marzorin fu Nicolò d'anni 58, preso dai fumi del vino, prese ad altercare con un compagno, di gioco, che gli assestò un pugno sul viso.

Il facchino si recò all'ospedale civile ove gli riscontrarono una ferita lacero contusa all'occhio sinistro.

Fra libri e giornali

Il mondo. Sommario del 6.o numero. Testo. La diva della scala, di Gemma Bellincioni Lucio d'Ambra. — Attraverso i miei occhiali: La ripresa parlamentare, di Gian Galleazzo Arrivabene. Dall'Europa al Vaticano di Guglielmo Quadrotta. — La guerra europea di Z. — Gli intrepidi sardi, di Salvatore Farina. — Quinte e sipari milanesi di don gil. — Odimondo! O il mondo! musica di Pasquale La Rotella (copertina).

Illustrazioni. Un'avanzata trincea di Podgora immediatamente dopo l'occupazione ed il rafforzamento — Attraverso gli scacchieri della guerra europea: 6 fot. — La messa nell'abetaia: una «compagnia della morte» prima di entrare in azione. — Gemma Bellincioni. — Lucio d'Ambra. — Un osservatorio d'artiglieria davanti a Gorizia — Gli strumenti della nostra offensiva contro Gorizia: 3 fot. — Il sasso di Stria, ormai nostro come il Col di Lana — cannoneggiato dal Monte.... 2 fot. I deputati a Montecitorio: 19 fot. — A tremila metri, nel dominio della neve bianca ed immobile, il traino delle artiglierie mette una macchia di colore ed una gioia di magnifica vita — Dall'Europa al Vaticano: i nuovi cardinali: 9 fot. — Il principe Alessandro di Serbia. — Ferdinando Re di Bulgaria. — Una sezione di mitragliatrici nel settore di Plava: 2 fot. — Salvatore Farina. — Scampolo, di D. Niccodemi: 2 fot. — L'ora che si vive nell'attrattata vicenda del mondo: 6 fot.

La voce degli altri

Un'umile preghiera

Ammettiamo che gli impiegati della Pretura e del Tribunale di Udine siano stra-carichi di lavoro, ma non si può nascondere come essi trattino i poveri clienti, specie provinciali, in modo spesso non tollerabile.

Si raccomanderebbe all'mo. Presidente cav. Domini, una parola in merito per un trattamento più cortese verso il pubblico.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 16 del 26 dicembre morì in Caneva di Tolmezzo nell'età di anni 78

Giovanni Vianello Carchiole

valoroso soldato col Re e con Garibaldi ferito a Bezzecca.

I fratelli ing. Angelo e Domenico coi parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 19 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea mis urat corpo 7 IV pagina ... L. 0.50 III pagina 1.50.

Nel corpo del giornale ... con ... ta

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

CEROTTO MAZZA

SPECIALE

Cura radicale della sciatica L. 10.

Indicare se arto destro o sinistro

Si vende in tutte le Farmacie

Chiedere opuscolo alla **Ditta Angelo Mazza** *— Milano, Corso Genova, 19*

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro. Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

ALCOOL SOLIDO

Scaldarancio

Il mezzo più pratico, più semplice, più sicuro; per riscaldare in campagna vivande, acqua ecc. senza bisogno di fornelli speciali.

Si vende in latte da 100 grammi circa.

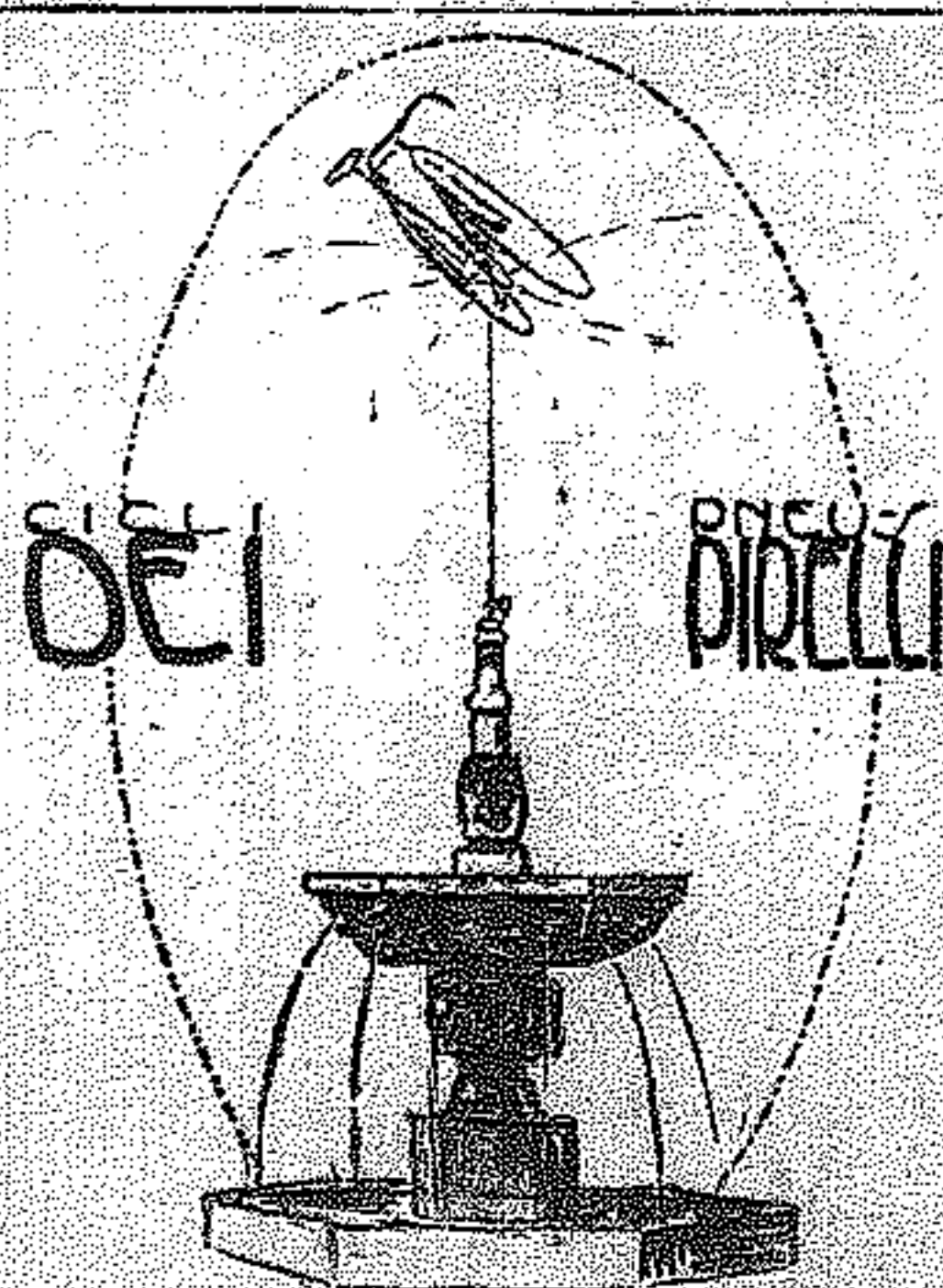
Rivolgersi a

M. FERRARI & C. - CREMONA

FERRARI - GUARNERI - FEZZI

CREMONA - Parma - Piacenza - UDINE

Salumi, Formaggi, Lardo, Strutto, Conserva, Cicoria, Candele, Mostarda, Torrone, Champagne, Zucchero, Marsala, Vermouth.

UDINE - Viale Stazione 6 - UDINE

BAGNOLI AUGUSTO

Rappresentante

Accessori Auto - moto - velo

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

30 giorni d'uso bastano per dimostrare effetti meravigliosi. - Ferma la caduta, toglie la forfora, lucida la chioma.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenico-salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.35 — per posta L. 0.95 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arseniato Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.a e 2.a grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 *franco* **nel Regno**

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa***) — MILANO**

La reclame è l' anima del commercio

Tip. Del Bianco Domenico — Udine